

S. Rita da Cascia (memoria facoltativa)

LUNEDÌ 22 MAGGIO

VI settimana di Pasqua - II settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CARMALDOLI)

«Oggi Cristo è risorto,
fratelli»:

questo solo sia
il nostro saluto.

Or tu lieto

al fratello rispondi:

«Veramente il Signore
è risorto!

Tutte nuove son fatte
le cose!».

Grida: o morte,

dov'è la tua vittoria?

Questo è il giorno

di pasqua perenne;

ancor l'angelo annunzia

splendente:

«Non cercate tra i morti

chi vive,
vi precede su tutte le vie».

Salmo CF. SAL 146-147 (147)

Alleluia.

È bello cantare inni

al nostro Dio,

è dolce innalzare la lode.

Il Signore ricostruisce

Gerusalemme,

raduna i dispersi d'Israele;

risana i cuori affranti

e fascia le loro ferite.

Grande è il Signore nostro,

grande nella sua potenza;

la sua sapienza

non si può calcolare.

Intonate al Signore
un canto di grazie,

sulla cetra cantate
inni al nostro Dio.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Viene l'ora in cui chiunque vi ucciderà crederà di rendere culto a Dio. E faranno ciò, perché non hanno conosciuto né il Padre né me» (Gv 16,2-3).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Rendi forte la testimonianza dei tuoi discepoli, Signore!**

- Per i nostri fratelli e sorelle che vivono nella persecuzione, che sono emarginati e cacciati dalle loro terre a causa di Cristo.
- Per coloro che sono discriminati negli ambienti di lavoro e nella scuola a causa delle loro convinzioni religiose o morali.
- Per coloro che faticano a essere fedeli a Cristo e si scandalizzano della parola del vangelo quando essa è rifiutata o contestata.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO RM 6,9

Cristo risorto più non muore,
la morte non ha più potere su di lui. Alleluia.

COLLETTA

Donaci, Padre misericordioso, di rendere presente in ogni momento della vita la fecondità della Pasqua, che si attua nei tuoi misteri. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 16,11-15

Dagli Atti degli Apostoli

¹¹Salpati da Tròade, facemmo vela direttamente verso Samotràcia e, il giorno dopo, verso Neàpoli ¹²e di qui a Filippi, colonia romana e città del primo distretto della Macedònia. Restammo in questa città alcuni giorni. ¹³Il sabato uscimmo fuori della porta lungo il fiume, dove ritenevamo che si facesse la preghiera e, dopo aver preso posto, rivolgevamo la parola alle donne là riunite. ¹⁴Ad ascoltare c'era anche una donna di nome Lidia, commerciante di porpora, della città di Tiàtira, una credente in Dio, e il Signore le aprì il cuore per aderire alle parole di Paolo. ¹⁵Dopo essere stata

battezzata insieme alla sua famiglia, ci invitò dicendo: «Se mi avete giudicata fedele al Signore, venite e rimanete nella mia casa». E ci costrinse ad accettare.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 149

Rit. **Il Signore ama il suo popolo.**

oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

¹Cantate al Signore un canto nuovo;
la sua lode nell'assemblea dei fedeli.

²Gioisca Israele nel suo creatore,
esultino nel loro re i figli di Sion. **Rit.**

³Lodino il suo nome con danze,
con tamburelli e cetre gli cantino inni.

⁴Il Signore ama il suo popolo,
incorona i poveri di vittoria. **Rit.**

⁵Esultino i fedeli nella gloria,
facciano festa sui loro giacigli.

⁶Le lodi di Dio sulla loro bocca.

⁹Questo è un onore per tutti i suoi fedeli. **Rit.**

CANTO AL VANGELO CF. GV 15,26B.27A

Alleluia, alleluia.

Lo Spirito della verità darà testimonianza di me,
dice il Signore,
e anche voi date testimonianza.

Alleluia, alleluia.

VANGELO GV 15,26-16,4A

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: ²⁶«Quando verrà il Paràclito, che io vi manderò dal Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli darà testimonianza di me; ²⁷e anche voi date testimonianza, perché siete con me fin dal principio. ^{16,1}Vi ho detto queste cose perché non abbiate a scandalizzarvi. ²Vi scacceranno dalle sinagoghe; anzi, viene l'ora in cui chiunque vi ucciderà crederà di rendere culto a Dio. ³E faranno ciò, perché non hanno conosciuto né il Padre né me. ⁴Ma vi ho detto queste cose affinché, quando verrà la loro ora, ve ne ricordiate, perché io ve l'ho detto».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, i doni della tua Chiesa in festa, e poiché le hai dato il motivo di tanta gioia, donale anche il frutto di una perenne letizia. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale

pp. 332-333

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Gv 20,19

Gesù si fermò in mezzo ai suoi discepoli e disse loro: «Pace a voi». Alleluia.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Guarda con bontà, o Signore, il tuo popolo, che hai rinnovato con i sacramenti pasquali, e guidalo alla gloria incorruttibile della risurrezione. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Non scandalizzatevi!

Non è mai stato semplice, per i discepoli di Cristo, testimoniare la verità dell'evangelo. Lungo la storia, in contesti e luoghi differenti, i credenti in Cristo si sono spesso dovuti confrontare con questa parola di Gesù: «Viene l'ora in cui chiunque vi ucciderà crederà di rendere culto a Dio» (Gv 16,2). Non c'è solamente l'odio del mondo che ostacola la diffusione del vangelo, ma anche l'odio e la violenza che nascono da una religione che strumentalizza Dio in una logica di potere e ne sfigura il volto. Come si può rendere culto a Dio sopprimendo l'uomo creato a sua immagine? Gesù svela anche l'origine di questa assurda violenza: «Faranno

ciò, perché non hanno conosciuto né il Padre né me» (16,3). Un'incapacità di accogliere il vero volto di Dio genera inevitabilmente una maschera di Dio costruita sulla misura delle pretese dell'uomo, facilmente riconducibile a quell'idolatria che si nutre di potere e di prevaricazione, di discriminazione e di intolleranza. È la contraddizione radicale della religione: essa non è più il luogo in cui si incontra Dio, ma il luogo in cui si scontra con l'uomo (strumentalizzando Dio). E la storia è disseminata di questa violenza. Anzi, da essa non sono stati esenti neppure i cristiani. Ma oggi più che mai i credenti in Cristo sono chiamati a fare memoria di questa parola di Gesù. In varie parti del mondo un'intolleranza e un'integralismo che si nascondono dietro una maschera di religione pongono tanti nostri fratelli e sorelle in Cristo di fronte a questa parola di Gesù. E quando si ascoltano tante testimonianze di martirio, allora sorge una domanda: qual è la forza che permette a questi credenti di morire per Cristo, accettando che si realizzi nella propria carne ciò che Gesù stesso ha preannunciato? «Vi ho detto queste cose affinché, quando verrà la loro ora, ve ne ricordiate, perché io ve l'ho detto» (16,4). La forza che sostiene un credente nel momento in cui è chiamato a testimoniare Cristo mediante il dono della sua vita, è anzitutto la memoria viva della parola di Gesù, la certezza che questa parola non mente; mentre pone sotto lo sguardo la realtà della sofferenza, del rifiuto, della morte a causa dell'evangelo, questa parola offre anche la speranza di una vita piena e senza fine.

Ma c'è di più. Fra l'odio del mondo e la persecuzione, c'è la consolante promessa della testimonianza dello Spirito. La forza del testimone di Cristo non è solo la memoria della parola di Gesù, ma una presenza interiore che sostiene questa testimonianza, anzi dà voce a questa testimonianza: «Lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli darà testimonianza di me; e anche voi date testimonianza, perché siete con me fin dal principio» (15,26-27). La testimonianza dello Spirito precede quella del discepolo: è più forte, più sicura di quella che il discepolo può dare. Ma allo stesso tempo si serve della fragile testimonianza del discepolo: lo Spirito parla non solo a nome del discepolo, ma con le parole del discepolo di Cristo. Di fronte alle ostilità del mondo, alla violenza delle persecuzioni, i discepoli possono essere esposti al dubbio, allo scandalo, allo scoraggiamento. Lo Spirito dentro di loro li aiuterà, li confermerà della speranza che li attende, della gioia di testimoniare il Signore Gesù. Questa è la promessa che Gesù fa ai suoi discepoli nel momento della prova. Ed è proprio così. Solo lo Spirito poteva mettere il nome di Gesù sulle labbra di quegli operai copti uccisi in Libia dagli integralisti islamici, quel nome incessantemente invocato nel momento in cui venivano decapitati.

Ed è lo stesso Spirito che dona la forza di testimoniare Cristo durante le persecuzioni, di aprire il cuore a uomini e donne perché accolgano l'evangelo. Così avvenne per Lidia, una donna di Tiatiara, a cui lo Spirito «aprì il cuore per aderire alle parole di Paolo»

(At 16,15). Ad ogni tentativo di mettere a tacere sulle labbra dei credenti la parola dell'evangelo, c'è sempre qualcuno che, grazie allo Spirito e alla testimonianza di fede dei discepoli di Cristo, è pronto ad aprire il suo cuore per accogliere la parola di salvezza.

Vieni, o Spirito di Cristo, abita nel cuore dei tuoi discepoli e rendi vera la loro testimonianza. Tu conosci il Padre e il Figlio, tu comunichi a noi il loro amore e lo fai dimorare nel nostro intimo. Riempici allora di quella speranza che sgorga dall'amore, e sia essa a sostenere la nostra testimonianza quando saremo chiamati a proclamare l'evangelo di fronte a prove e contraddizioni.

Cattolici

Rita da Cascia, vedova e religiosa (1447).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo martire Basilisco di Comana (sotto Massimiano Galerio, 286-305); Traslazione delle reliquie di Nicola a Bari (1089).

Copti ed etiopici

Pacomio, padre della koinonia.

Luterani

Marion von Klot, testimone fino al sangue (1919).